

ISTITUTO COMPRENSIVO MARINEO-BOLOGNETTA "MARIO FRANCESE"

Corso dei Mille, 2 – 90035 Marineo (PA) - Tel. 091/8725114 - Fax. 091/8727576

REGOLAMENTO D' ISTITUTO

Sezione prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

Premesso che:

- il bullismo è un fenomeno complesso e articolato che non ha ancora una specifica rappresentazione nei sistemi nosografici ufficiali;
- il fenomeno è reale, conclamato e pervasivo e si manifesta in particolare nei luoghi maggiormente frequentati dagli adolescenti come la Scuola
- è essenziale procedere ad una definizione del fenomeno che possa servire come base per un riconoscimento attendibile e condiviso all' interno dell'Istituzione Scolastica dei comportamenti legati al bullismo con finalità di prevenzione, contrasto e repressione;
- la comunità scolastica è la comunità educante al rispetto della persona e dell'ambiente secondo i principi costituzionali fondanti della più ampia comunità sociale, la quale si dota di regole democraticamente condivise per assicurare rapporti umani ordinati e pacifici, in particolare intesi alla protezione dei propri membri in condizioni di fragilità

L'Istituto Comprensivo Marineo – Bolognetta "M. Francese", in coerenza con le indicazioni programmatiche e le azioni della Amministrazione di appartenenza nel contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo, e con il contributo delle sue componenti, adotta il seguente regolamento, che è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto.

Art. 1

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetutamente e nel tempo contro una vittima che non riesce a difendersi. E' una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

Tali atti possono essere:

- diretti (espliciti – fisici e verbali): attuate con spintoni, calci, schiaffi, pestaggi, furti, danneggiamento di beni personali, offese, prese in giro, minacce, estorsioni, denigrazioni (anche a connotazione sessuale o connesse all' appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di handicap)
- indiretti (nascoste): diffusione di calunnie, pettegolezzi, esclusione da attività comuni (scolastiche ed extrascolastiche)

Per cyber bullismo s'intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo (art. 1, comma 2, legge 29/05/2017 n. 71). Anche una sola prepotenza costituisce un indicatore di disagio che si configura esplicitamente come bullismo al ripetersi delle molestie. La scuola adotta la seguente definizione:

Una/o

studentessa/studente è oggetto di azioni di bullismo quando viene esposta/o ripetutamente, nel corso del tempo, alle azioni offensive o moleste messe in atto da uno o più compagne/i di classe/scuola ai suoi danni.

Art. 2

OBIETTIVO DEL REGOLAMENTO

Obiettivo di questo regolamento è quello di orientare la nostra scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti di bullismo e cyberbullismo che devono essere riconosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto :

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;

- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- L. 71/2017.

Art. 3

ELEMENTI COSTITUTIVI DELLE AZIONI DI BULLISMO

Sono da considerarsi atti di bullismo quei comportamenti prepotenti ed aggressivi che assumono le seguenti caratteristiche:

- Sono intenzionali ovvero sono condotti con l’intenzione di provocare un danno (alla persona o e/o alle sue cose)
- Sono ripetuti nel tempo (a distanza di ore o giorni)
- Sono sistematici e pianificati (scelta della vittima, del luogo, delle modalità)
- Sono condotti in una situazione di squilibrio di potere sia fisico che relazionale (il bullo è più forte, più inserito, ha più persone dalla sua parte)
- I ruoli di bullo e di vittima sono stabili (il bullo e la vittima sono le medesime persone)
- Sono spesso tenuti con la presenza di complici e/o spettatori (sostegno morale e materiale di altre persone, stimolo del pubblico)
- Sono diretti a marcare la distanza psicologica tra il bullo, il suo gruppo e la vittima tendendo a minimizzarne le qualità (meno intelligente, meno simpatica, meno interessante)

- Si esprimono nei confronti di chi si presenta incapace di difendersi (non risponde, non cerca aiuto, subisce passivamente)

Art. 4

RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

1. DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente e il gruppo di lavoro per il contrasto al bullismo/cyberbullismo;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo rivolti ai docenti e al personale ATA;
- coinvolge, nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- promuove azioni di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali, Polizia Postale, coinvolgendo alunni, docenti, genitori.
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, indirizzate all'acquisizione di una netiquette per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito Internet della scuola uno spazio riservato al tema del bullismo e del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo.

2. IL REFERENTE D' ISTITUTO E IL GRUPPO DI LAVORO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- promuove azioni didattiche riguardanti la "Sicurezza in Internet" e "il Cyberbullismo" diretti agli studenti allo scopo di informare gli alunni dei pericoli e dei rischi connessi alla navigazione online;

- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi dedicati al tema
- cura sul sito Internet della scuola lo spazio riservato al tema del bullismo e del cyberbullismo attraverso la raccolta dei materiali didattici e informativi, la diffusione e la promozione di iniziative inerenti al tema rivolte a genitori, alunni e docenti, etc.

3. COLLEGIO DEI DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.
- promuove, approva e verifica l'attuazione di tutti i progetti e le azioni volte al contrasto di bullismo e cyberbullismo;

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE/ INTERCLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, in reciproca coerenza con quanto progettato e proposto dal referente per il bullismo e cyberbullismo;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- è il primo canale di informazione verso il Dirigente Scolastico e i genitori degli alunni nel caso si verificano casi legati a bullismo e cyberbullismo.

5. I DOCENTI

- monitorano negli alunni atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- rimangono il più possibile aggiornati sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento e/o auto aggiornamento;
- valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

6. I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra paura o stati depressivi e ansiosi);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono le sanzioni previste da Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche al fine di favorire il miglioramento del clima relazionale;
- conoscono e osservano le regole basilari per l'interazione positiva con gli altri e per la comunicazione corretta in rete e con il cellulare;
- rispettano il regolamento scolastico che vieta l'uso del cellulare a scuola, se non per fini didattici e previo consenso del docente;
- possono operare come tutor per altri studenti.

Art. 5

INDICATORI DELLA VITTIMA

Segnalano una condizione di disagio in alunne/i tali da far ritenere che stiano subendo atti di bullismo:

- Fattori di fragilità emotivo-relazionali: isolamento sociale e/o ridotto grado di prestigio sociale, condizioni socio-economiche avverse, aggressività non provocata ed elevata reattività, ridotto autocontrollo e/o emozioni di segno negativo, difficoltà di adattamento alle variazioni delle condizioni ambientali, stati depressivi;

- Sintomi emotivo-comportamentali: scarsa autostima e/o affermazioni auto svalutanti, sensi di colpa e/o di vergogna, passività e senso di impotenza, disturbi somatici, peggioramento del rendimento scolastico, fuga dalla scuola, abbandono scolastico.

Indicatori primari	<p>E' stato/a preso/a in giro pesantemente dai compagni/e e/o ridicolizzato/a</p> <p>E' stato/a intimidito/a, minacciato/a</p> <p>E' stato/a umiliato/a</p> <p>E' stato/a picchiato/a, spinto/a, aggredito/a fisicamente e non è riuscito/a a difendersi</p> <p>E' stato/a coinvolto/a in liti e scontri senza essersi difeso/a adeguatamente</p> <p>Oggetti di sua proprietà sono stati danneggiati, rubati, sparsi in giro o nascosti</p> <p>Presenta lividi, tagli, graffi, vestiti rovinati e non sa dare spiegazione di come si siano prodotti</p>
--------------------	---

Indicatori secondari	<p>Durante i momenti di interazione libera tra pari (intervallo..) è restato/a sol/a ed è stato/a isolato/a dai compagni/e</p> <p>E' stato/a scelto/a per ultimo/a nei giochi di squadra</p> <p>Durante i momenti di sospensione delle lezioni ha evitato di interagire con i compagni/e ed è rimasto/a nelle vicinanze di un adulto (insegnante, personale non docente)</p> <p>Sembra depresso/a, giù di morale</p> <p>Piagnucola</p> <p>Sembra ansioso/a, insicuro/a (ad es. trova difficile parlare in classe)</p> <p>Registra un immotivato calo del rendimento, improvviso o graduale</p>
----------------------	--

Art. 6

PROTOCOLLO DI AZIONE PER I CASI DI EMERGENZA BULLISMO NELLA SCUOLA

Sono previste 4 fasi:

1. SEGNALAZIONE
2. VALUTAZIONE
3. SCELTA DELL'INTERVENTO
4. MONITORAGGIO

1. La SEGNALAZIONE e la denuncia rappresentano una modalità di prevenzione oltre che presupposto sanzionatorio e per esse vanno poste adeguate tutele di privacy e sicurezza nei confronti di coloro che le propongano. Si individuano le seguenti modalità:

- ✓ Conversazioni riservate con il referente/ il docente coordinatore
- ✓ Conversazioni riservate con il Dirigente Scolastico o con i suoi collaboratori
- ✓ Segnalazione scritta (modello allegato) o orale al referente, docente coordinatore, Dirigente Scolastico o ai suoi collaboratori

2. VALUTAZIONE approfondita attraverso colloqui tenuti da REFERENTI DI PLESSO DEL TEAM E DOCENTE DI CLASSE con i seguenti obiettivi

- ✓ avere informazioni sull'accaduto
- ✓ valutare la tipologia dei comportamenti
- ✓ avere informazioni su chi e' coinvolto nei diversi ruoli
- ✓ capire il livello di sofferenza della vittima
- ✓ valutare le caratteristiche di rischio del bullo

3. GESTIONE il team stabilisce il livello di priorità e intervento:

- ✓ Codice verde (episodio isolato) -intervento individuale e prevenzione in classe- Nota sul libretto, ammonizione verbale.
- ✓ Codice giallo (episodi ripetuti e sistematici)- interventi indicati e strutturali a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete o di esterni se non ci sono risultati- ammonizione del Dirigente, convocazione dei genitori.

- ✓ Codice rosso (episodi gravi)- interventi di emergenza con supporto della rete (segnalazione USB)- polizia postale.

4. MONITORAGGIO ogni alunno individuato sarà seguito nel tempo per verificare l'esito degli interventi effettuati e la non recidività di episodi di bullismo.

Art. 7

SANZIONI DISCIPLINARI

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyber bullismo sono prevalentemente tre:

- ✓ La Prevenzione
- ✓ La Collaborazione
- ✓ Provvedimenti disciplinari e di sostegno nella scuola

La prevenzione, con progetti interni, grazie anche all'apporto di figure professionali come psicologi e pedagogisti, in particolare attivando gli psicologi dello sportello interno alla scuola.

La collaborazione con famiglie, enti locali, polizia locale, polizia postale, tribunale dei minori, ASL di zona, osservatori regionali e centri territoriali di supporto, associazioni specifiche del settore a livello locale, regionale, nazionale. Con l'adozione di un regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo, prevedendo per lo più sanzioni disciplinari che possono realizzarsi in attività a favore della comunità scolastica. Il provvedimento disciplinare dovrà tendere sempre alla rieducazione ed al recupero dello studente. Tali misure/azioni dovranno essere strategicamente modulate a seconda delle realtà in cui vengono applicate. È dimostrato che il modo migliore per affrontare il problema del bullismo è quello di adottare una politica scolastica integrata, cioè un insieme coordinato di azioni che interessino tutte le componenti scolastiche ed in cui gli adulti della scuola, dai dirigenti scolastici agli insegnanti, dal personale non docente ai genitori, ognuno in funzione del proprio ruolo, si assumano la responsabilità della relazione con gli alunni.

Provvedimenti disciplinari e di sostegno nella scuola

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto così come integrato dal presente regolamento. Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori a vantaggio della comunità scolastica all'interno dell'Istituto (v. tabella).

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete. La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone interventi di prevenzione e contrasto al fenomeno per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro; tutto ciò avvalendosi delle risorse disponibili sul territorio.

Art. 8

INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI DISCIPLINA CON SPECIFICO RIFERIMENTO AD ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Infrazioni	Sanzioni collegate	Organo competente
Offendere, singolarmente o in gruppo, con parole, gesti o azioni uno o più compagni - Singolo episodio	Invito a presentare le proprie scuse a chi ha subito l'offesa	Docente
Offendere, singolarmente o in gruppo e in modo reiterato con parole, gesti o azioni uno o più compagni	Ammonizione formale sul diario e sul registro di classe Convocazione dei genitori In base alla gravità e alla frequenza delle azioni addebitate, sospensione dalle visite d'istruzione In base alla gravità e alla	Docente Docente o Coordinatore C.d.Cl. Consiglio di classe in tutte le sue componenti

	frequenza delle azioni addebitate, sospensione da 1 a 5 giorni	Consiglio di classe in tutte le sue componenti
Compiere azioni denigratorie e/o rivolgere parole e insulti all'indirizzo di uno o più compagni con il deliberato intento di discriminare, emarginare o escludere dal gruppo	Ammonizione formale sul diario e sul registro di classe Convocazione dei genitori In base alla gravità e alla frequenza delle azioni addebitate, sospensione dalle visite d'istruzione In base alla gravità e alla frequenza delle azioni addebitate, sospensione da 1 a 5 giorni	Docente Docente o Coordinatore C.d.Cl. Consiglio di classe in tutte le sue componenti Consiglio di classe in tutte le sue componenti
Infrazioni	Sanzioni collegate	Organo competente
Esercitare, singolarmente o in gruppo, violenza fisica e/o psicologica nei confronti di uno o più compagni	Convocazione dei genitori Sospensione dalle visite d'istruzione Se l'azione è reiterata, sospensione da 1 a 5 giorni Se l'azione è grave, convocazione immediata dei genitori e sospensione dalle lezioni fino a 15 giorni Se persiste una situazione di pericolo per l'incolumità altrui, allontanamento dall'istituzione scolastica fino alla cessazione del rischio Risarcimento danni (dovere non sanzione)	Docente o Coordinatore C.d.Cl. Consiglio di classe in tutte le sue componenti Consiglio di classe in tutte le sue componenti Consiglio di classe in tutte le sue componenti Consiglio d'Istituto Dirigente scolastico

ISTITUTO COMPRENSIVO MARINEO-BOLOGNETTA “MARIO FRANCESE”

Corso dei Mille, 2 – 90035 Marineo (PA) - Tel. 091/8725114 - Fax. 091/8727576

Sezione prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo

MODULO DI SEGNALAZIONE DI COMPORTAMENTI A RISCHIO BULLISMO

DATA	PLESSO	CLASSE
DOCENTE REFERENTE		
SEGNALANTE		
MOTIVO DELLA SEGNALAZIONE		
LUOGO DOVE SI E' VERIFICATO L' EPISODIO		
SOGGETTI INTERESSATI		
SOGGETTI PRESENTI		
E' UN EPISODIO ISOLATO	SI	NO
SE NO – DA QUANTO TEMPO ACCADE		
INFORMAZIONI AGGIUNTIVE		